Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2022/2170(INI)

5.5.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla creazione di posti di lavoro: transizione giusta e investimenti a impatto
(2022/2170(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatrice: Sara Matthieu

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla creazione di posti di lavoro: transizione giusta e investimenti a impatto (2022/2170(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la raccomandazione del Consiglio del 16 giugno 2022 relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica[1],

– visto l'accordo adottato in occasione della 21ª Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP) tenutasi a Parigi il 12 dicembre 2015 ("accordo di Parigi"),

– vista la comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 dal titolo "Il Green Deal europeo" (COM(2019)0640),

– vista la comunicazione della Commissione del 14 luglio 2021 dal titolo ""Pronti per il 55 %": realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica" (COM(2021)0550),

– vista la dichiarazione dal titolo "Supporting the Conditions for a Just Transition Internationally" (Sostenere le condizioni per una transizione giusta a livello internazionale), adottata il 4 novembre 2021 in occasione della COP26 di Glasgow,

– vista la comunicazione della Commissione del 23 febbraio 2022 sul lavoro dignitoso in tutto il mondo per una transizione globale giusta e una ripresa sostenibile (COM(2022)0066),

– vista la comunicazione della Commissione del 4 marzo 2021 dal titolo "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali" (COM(2021)0102),

– visto il regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta[2],

– visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza[3],

– vista la comunicazione della Commissione del 17 settembre 2020 dal titolo "Valutazione a livello dell'Unione dei piani nazionali per l'energia e il clima – Impulso alla transizione verde e promozione della ripresa economica attraverso la pianificazione integrata delle misure nei settori dell'energia e del clima" (COM(2020)0564),

– vista la comunicazione della Commissione del 1° luglio 2020 dal titolo "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la

[1] GU C 243 del 27.6.2022, pag. 35.
[2] GU L 231 del 30.6.2021, pag. 1.
[3] GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

resilienza" (COM(2020)0274),

– vista la comunicazione della Commissione del 5 maggio 2021 dal titolo "Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa" (COM(2021)0350),

– vista la raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza[4],

– vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette (normativa sull'industria a zero emissioni nette) (COM(2023)0161),

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per lo sviluppo regionale,

– vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A9-0000/2023),

A. considerando che la transizione verde comporterà una notevole espansione delle attività economiche legate alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e all'economia circolare, nonché la trasformazione di altre attività economiche;

B. considerando che, per essere giusta, la transizione dovrebbe cogliere l'opportunità di creare posti di lavoro di qualità, combattere la discriminazione sul lavoro e migliorare le norme del lavoro;

C. considerando che i settori in cui si prevede che emergeranno opportunità di lavoro nella transizione verso economie a zero emissioni di carbonio sono ancora a forte prevalenza maschile;

D. considerando che, per conseguire la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050, sarà necessario prevedere il cambiamento e creare condizioni quadro favorevoli alle transizioni da un posto di lavoro all'altro, il che richiederà la formazione, la riqualificazione e il miglioramento del livello di competenze dell'attuale forza lavoro;

E. considerando che la carenza di investimenti per l'azione per il clima è stata stimata in 520 miliardi di EUR all'anno fino al 2030;

F. considerando che la partecipazione dei lavoratori e dei sindacati alla governance della transizione nonché alla previsione e gestione sociale del cambiamento è un requisito fondamentale per una transizione equa, inclusiva e ben riuscita;

Opportunità per il mercato del lavoro offerte dall'economia verde

1. sottolinea che una transizione verso società ed economie rinnovabili e circolari offre

[4] GU C 417 del 2.12.2020, pag. 1.

l'occasione sia di creare nuovi posti di lavoro sia di trasformare quelli esistenti in posti di lavoro verdi e sostenibili in quasi tutti i settori;

2. rileva che il potenziale occupazionale della transizione verde è legato anche al fatto che attività economiche sostenibili quali la ristrutturazione energetica, la riparazione e l'agricoltura biologica sono a densità di manodopera più elevata rispetto alle attività che sostituiscono;

3. constata che la transizione presenta un notevole potenziale in termini di creazione di posti di lavoro locali non delocalizzabili, il che contribuirebbe a rafforzare la sovranità e la resilienza europee;

4. invita la Commissione a elaborare orientamenti concettuali sulla definizione di posto di lavoro verde, in funzione del suo potenziale di ecologizzazione dell'economia e del suo contributo alla salute e al benessere delle persone nonché al lavoro dignitoso;

Lavoro dignitoso per una transizione giusta

5. sottolinea che la transizione verde del mercato del lavoro dovrebbe andare di pari passo con una convergenza verso l'alto, verso migliori condizioni di lavoro e percorsi professionali attraenti;

6. chiede nuovamente che i finanziamenti dell'Unione, compresi gli aiuti di Stato, siano subordinati a obiettivi di politica pubblica, in particolare a requisiti sociali; evidenzia che le autorità pubbliche dovrebbero dare l'esempio e stabilire criteri sociali negli appalti pubblici; chiede che la direttiva sugli appalti pubblici sia rivista per garantire che le imprese beneficiarie sostengano la contrattazione collettiva, posti di lavoro e apprendistati di alta qualità, retribuzioni dignitose e paritarie, nonché la formazione;

7. ricorda che la strategia dell'UE in materia di salute e sicurezza dovrebbe tenere conto dei rischi specifici dei nuovi settori e integrare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale;

8. pone l'accento sull'importanza di coinvolgere i giovani nella pianificazione della transizione; invita gli Stati membri ad agevolare l'accesso dei giovani a tirocini e ad apprendistati retribuiti, di qualità e inclusivi;

9. sottolinea che la parità di genere dovrebbe diventare parte integrante delle strategie per un'economia verde; invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie per garantire che le disuguaglianze di genere preesistenti non confluiscano nell'economia verde emergente;

Competenze per una transizione giusta

10. pone l'accento sulla necessità di offrire istruzione e formazione in settori connessi alle esigenze in termini di competenze rilevate nei mercati del lavoro e nei settori orientati al futuro, onde garantire che il mercato del lavoro sia pronto per la transizione verde;

11. sottolinea che ciascun lavoratore deve avere un diritto individuale all'istruzione, alla formazione professionale e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che dovrebbe

riflettersi in tutte le politiche ambientali dell'UE e nazionali nonché nelle strategie di mitigazione e adattamento delle imprese; evidenzia che il diritto alla formazione dovrebbe includere i congedi per motivi di formazione retribuiti;

12. insiste sul ruolo del dialogo sociale, della contrattazione collettiva e delle parti sociali nella definizione delle competenze specifiche a livello nazionale, settoriale e di impresa per l'elaborazione di strategie occupazionali e di formazione di qualità;

13. invita gli Stati membri a integrare lo sviluppo sostenibile e le competenze e capacità ambientali nei sistemi di formazione e istruzione;

14. sottolinea che la formazione dovrebbe essere di qualità adeguata e portare a qualifiche convalidate mediante sistemi di riconoscimento e certificazione trasparenti e chiari che ne consentano la comparabilità;

Coerenza delle politiche pubbliche per realizzare appieno il potenziale occupazionale della transizione verde

15. sottolinea che la piena attuazione della legislazione ambientale è fondamentale ai fini della piena realizzazione del potenziale insito nell'economia verde e, pertanto, della creazione di posti di lavoro;

16. invita la Commissione a includere in tutta la legislazione ambientale una valutazione dell'impatto socioeconomico che tenga conto dell'occupazione, delle competenze e delle condizioni di lavoro;

17. chiede una revisione del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia al fine di aggiornare i piani nazionali per l'energia e il clima con obiettivi di una transizione giusta;

18. sottolinea l'importanza degli Stati membri nel promuovere il dialogo sociale settoriale e la contrattazione collettiva, in particolare nelle nuove industrie verdi emergenti, nonché nell'assicurare il coinvolgimento delle piccole e medie imprese; pone in evidenza che la direttiva sui salari minimi rappresenta una grande occasione per rafforzare la contrattazione collettiva e la presenza dei sindacati nei settori emergenti;

19. chiede un aggiornamento della direttiva 2002/14/CE relativa all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nell'Unione, al fine di includere i diritti di informazione e consultazione nei piani per la transizione attuati dalle imprese in tutte le loro operazioni e lungo l'intera catena del valore;

20. chiede che tutte le imprese interessate dalla transizione verde abbiano l'obbligo di adottare piani per una transizione giusta, negoziando con i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori;

21. si rammarica che la proposta della Commissione relativa al riesame della governance economica non crei margini di bilancio sufficienti per consentire agli Stati membri di realizzare investimenti verdi e sociali nella misura necessaria;

22. chiede che nell'UE si passi dalla tassazione dei salari alla tassazione della ricchezza, al

fine di incentivare la creazione di posti di lavoro e di ridurre le disuguaglianze;

23. sottolinea l'importanza di reti di sicurezza solide per integrare le misure per la creazione di posti di lavoro e garantire che nessuno sia lasciato indietro, tra cui un adeguato sostegno al reddito minimo e indennità di disoccupazione e salari minimi adeguati;

Creazione di posti di lavoro sostenibili: il ruolo degli investimenti

24. riconosce l'importanza degli investimenti a impatto nel garantire risorse finanziarie alle organizzazioni che rispondono a esigenze sociali e ambientali, e rileva la chiara aspettativa di un ritorno sociale e ambientale misurabile, anche sotto forma di occupazione e qualità del lavoro;

25. sottolinea il ruolo cruciale del settore privato e finanziario nel convogliare i finanziamenti verso investimenti sostenibili e nel consentire la transizione verso un'economia climaticamente neutra;

26. chiede la rapida creazione di un fondo europeo di sovranità dotato di nuove risorse dell'UE, al fine di mobilitare investimenti su larga scala nelle tecnologie verdi;

27. chiede che le dimensioni e l'ambito tematico del Fondo per una transizione giusta siano ampliati;

28. invita la Commissione a continuare a monitorare e promuovere gli investimenti e la spesa per la creazione di posti di lavoro di qualità nell'ambito di NextGenerationEU, del dispositivo per la ripresa e la resilienza e del Fondo sociale europeo Plus, nonché a garantire che il Parlamento europeo rimanga strettamente coinvolto;

°

° °

29. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

I cambiamenti climatici hanno conseguenze gravi e potenzialmente catastrofiche. Invertire questa tendenza è fondamentale per il nostro pianeta, per le generazioni future e per la tutela dei posti di lavoro e dei diritti dei lavoratori. Saranno necessarie strategie di mitigazione e di adattamento in tutti i settori della nostra economia. La decarbonizzazione dei settori economici offrirà opportunità in termini di creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare nei settori dell'energia e dell'economia circolare.

L'Anno europeo delle competenze e la proposta di normativa sull'industria a zero emissioni nette hanno posto in rilievo il ruolo delle competenze nella transizione. Il miglioramento del livello di competenze, la riqualificazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sono elementi cruciali per garantire che la transizione sia equa e inclusiva. Tuttavia, la transizione giusta non riguarda solo la formazione e le competenze.

La transizione verde dovrebbe essere l'occasione per creare posti di lavoro nuovi e di migliore qualità, che siano stabili, equamente retribuiti e svolti in condizioni dignitose, con la partecipazione dei lavoratori e dei sindacati in tutte le fasi del processo. Nella transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette, un'attenzione esclusiva alle competenze e alla quantità di posti di lavoro creati non garantirebbe giustizia se la povertà lavorativa e le disuguaglianze, l'insicurezza economica e il lavoro precario continuassero a crescere. Sono necessari cambiamenti per consentire una convergenza verso l'alto e non compromettere un'occupazione di qualità.

Al contempo, il sostegno pubblico alle imprese dovrebbe sempre essere subordinato al rispetto dei diritti dei lavoratori. L'UE e i suoi Stati membri possono avere un potente effetto trainante, assicurando che le imprese che beneficiano del sostegno dell'Unione migliorino le loro condizioni di lavoro e investano in posti di lavoro sostenibili.

È chiaro che né il settore pubblico né quello privato possono dirsi soddisfatti della situazione del mercato del lavoro nel contesto della transizione. Affinché la transizione sia giusta, ogni impresa dovrà prevedere i cambiamenti con largo anticipo, in termini di normative e investimenti. Il sistema di incentivi dovrebbe promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità e sostenibili, favorendo nel contempo gli investimenti con un impatto ambientale e sociale positivo.